

MAULLU A TRUCCAZZANO ■ «STIAMO GARANTENDO REDDITO AL POPOLO DELLE PARTITE IVA»

Ora la tangenziale est esterna diventa la “strada degli artigiani”

Nel progetto coinvolte 998 imprese, il 72 per cento delle quali classificate come esterne

EMANUELE DOLCINI

«L'autostrada degli artigiani»: con un po' di enfasi, si potrebbe definire anche così la **Tem**, la tangenziale esterna di Milano che si appresta a dribblare probabilmente l'ultima boa, il finanziamento da 1100 miliardi del progetto che deve comparire sotto l'albero di Natale, entro il 31 dicembre 2013. Ieri a Truccazzano l'amministratore Stefano Maullu e altri relatori hanno acceso i riflettori sulla galassia lavoro collegata al serpentine d'asfalto. Nella **Tem** sono coinvolte 998 imprese di cui 719, il 72 per

cento, classificate come “esterne”, cioè non direttamente dipendenti dal consorzio **Tem** ma fornitrici di beni e servizi. Il 44 per cento dei soggetti coinvolti nell'impresa **Tem** è definito microimpresa, al di sotto dei cinque dipendenti; la percentuale sale all'81 per cento se estesa alle realtà aziendali sotto la soglia dell'articolo 18, ovvero quindici dipendenti. I colossi insomma, le multinazionali o almeno le imprese a base nazionale tengono il 19 per cento della torta, benché chiaramente molte delle operazioni finali spettino a loro. Ma le forniture e le prestazioni d'opera si parcellizzano nella più tipica dimensione italiana: la piccola media impresa, quella che dal Piemonte al Veneto popola una larghissima fascia padana.

«Stiamo garantendo reddito a quel popolo delle partite Iva formato da muratori, carpentieri, tecnici, trasportatori, saldatori e così via, che

la recessione ha posto in seria difficoltà - ha ulteriormente sottolineato Maullu - ed è questo, tra tutti quelli illustrati oggi, il dato che più ci inorgogliesce». Gran parte delle commesse **Tem**, a differenza di quelle Brebemi, è conferita tramite affido diretto e non mediante gara ad evidenza pubblica. La media giornaliera di lavoratori è di 1400 addetti compresi i non dipendenti dal consorzio costruttori **Tem**. I giorni lavorati sono stati 98725 nei sette mesi di cantiere da giugno a

dicembre 2012 e 213mila da gennaio ad ottobre dell'anno in corso; il valore 2012 quindi è stato quindi già doppiato nei dodici mesi successivi. Il 54 per cento della forza lavoro è concentrata sul cosiddetto arco **Tem**, il raccordo con la Brebemi che deve essere completato entro maggio 2014. Nel lotto nord, da Agrate Brianza a Bellinzago Lombardo, i lavoratori in media

impiegati sono passati da 364 ad aprile 2013 ai 401 di oggi; nell'arco **Tem** e lotto Centro (esteso fino al casello di Paullo), la stessa variabile si è attestata a 658 in aprile per essere contabilizzata oggi in 748; il lotto C, quello al confine fra Suddimilano e Lodigiano, è salito da 225

a 323 addetti nello stesso arco di tempo. Il quadro disegna una situazione che punta palesemente a tagliare il nastro dell'arco **Tem** per completare il restante. Anche spostando manodopera dal nord al sud, perché, come ha precisato l'ad Maullu «la forza lavoro impiegata attualmente nei tre segmenti **Tem** è da intendersi definitiva, a regime». Il lotto sud pur manifestando una griglia di mansioni abbastanza simile agli altri due, ha un numero leggermente maggiore di dirigenti e quadri rispetto agli operai ed impiegati: a ottobre 2013 ci lavoravano 10 dirigenti, 16 quadri, 69 impiegati e 228 operai effettivi.



TEM Il tavolo con Maullu ieri a Truccazzano e un cantiere dell'opera

